

“L'Expo 2015 ci darà un patto globale per il diritto al cibo”

Il filosofo Salvatore Veca guida il progetto scientifico che lavora perché l'evento lasci un segno tangibile

FRANCESCO SPINI

Inumeri li riassume l'Onu in un dettagliato rapporto e, a scorrerli, fanno impressione: oltre 800 milioni di persone nel mondo soffrono di «fame cronica». Una ogni otto, in sostanza. Due miliardi di persone sono malnutrite e 1,4 miliardi invece sono affette da obesità. Non bastasse, un terzo di quanto prodotto in termini di cibo viene buttato via (solo in Europa si sprecano 89 milioni di tonnellate ogni anno), tra le inefficienze della filiera e gli sprechi dei consumatori. Ai tempi della più grande produzione alimentare della storia, il cibo, l'alimentazione resta un problema centrale.

L'occasione per affrontarlo sta arrivando a grandi passi: è Expo 2015, il cui tema è, appunto, «Nutrire il Pianeta, energia per la vita». Ma come trattarlo? Spesso lontano dai clamori della cronaca - ancora concentrata sugli aspetti logistici dell'evento - c'è un gruppo di studiosi che prepara la strada «affinché l'Esposizione lasci un segno tangibile, soluzioni per rendere la qualità della vita delle persone meno indecente».

A parlare è il filosofo Salvatore Veca, responsabile scientifico di «Laboratorio Expo», un progetto

che vede la collaborazione tra Expo2015 e Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. E che declina il tema nutrizione in quattro temi chiave: ambiente, cibo, uomo, città. «Il grande filo rosso è quello dello sviluppo sostenibile; a partire dal problema alimentare, guardo alla sostenibilità da più punti di vista possibile», spiega Veca.

Il progetto, partito nel giugno dell'anno scorso, coinvolge quattro gruppi di ricerca, in rete con una cinquantina di centri universitari internazionali. Il tema alimentazione è suddiviso - ai fini dell'analisi - in quattro percorsi di studio. Veca li elenca: si parte da uno sguardo biologico e pedagogico, con un percorso che «riguarda la filiera agroalimentare e quindi il punto di vista nutrizionale, dall'educazione alla nutrizione, al cibo adeguato e sicuro». Il secondo punto di vista è più antropologico, affronta il binomio «cibo-cultura, i modi diversi dello stare a tavola, la sostenibilità culturale del cibo». Il terzo percorso «verte sulla sostenibilità sociale ed economica, le disugualanze nell'accesso alle risorse», l'ultimo «è legato al nuovo rapporto città/campagna: per la prima volta nella storia umana l'ammontare della popolazione urbana è superiore a quella rurale».

Ognuno dei quattro temi viene affrontato da più angolazioni. Con momenti di confronto. C'è già stato un primo «colloquio» internazionale (un convegno con una parte seminariale e una dedicata alla presentazione al pubblico degli esiti) sui quattro temi nel dicembre scorso. Alla fine di quest'anno ce ne sarà un altro. Nel mezzo una fitta rete tra ricercatori, con un dibattito permanente.

«L'obiettivo - dice Veca - è arrivare al terzo colloquio, nell'aprile 2015, poco prima dell'apertura di Expo, con una carta della scienza per l'Esposizione. Sarà individuata una decina di grandi questioni cruciali, e indicheremo politiche per dare soluzioni ai problemi individuati». Il contributo della comunità scientifica verrà messo a disposizione della politica, a livello locale e globale. «L'altro aspetto è avere una grande piattaforma che possa educare le cittadinanze, aspetto questo più divulgativo. Ci rivolgeremo da un lato al principe, dall'altro al popolo».

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, punta a tradurre tutto questo in un «patto globale» per il diritto al cibo «quale più significativa eredità di Expo Milano». Per questo, sarà «non una vetrina di prodotti, ma soprattutto di idee, di contenuti e progetti effettivamente realizzabili». I lavori sono in corso.

SOSTENIBILITÀ
NEL PROGRAMMA
«LABORATORIO
EXPO» QUATTRO
GRUPPI
DI RICERCA
STUDIANO
DA UN ANNO
IL TEMA
ALIMENTAZIONE
PER TROVARE
RISPOSTE NUOVE
ALLE QUESTIONI
CRUCIALI DEL
NOSTRO TEMPO

**800 milioni di persone
soffrono di fame cronica**

**89 milioni di tonnellate
di cibo buttato in Europa**

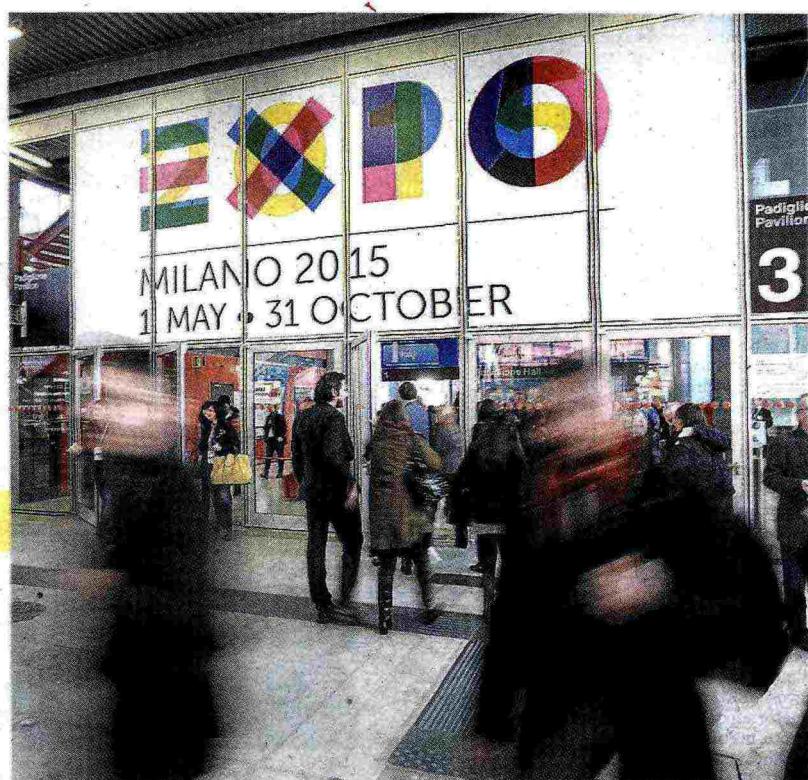
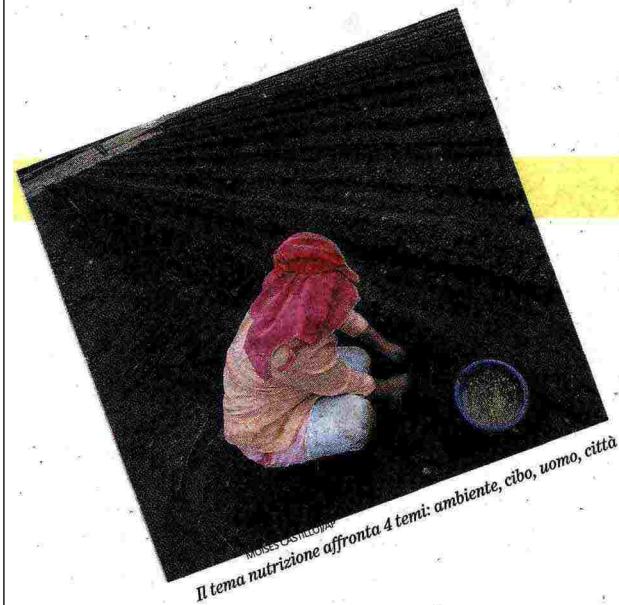
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1,4 miliardi di persone sono affette da obesità



Salvatore Veca

2 miliardi di persone sono malnutrite



MICHELE D'OTTAVIO/BUENAVISTA

Il progetto «Laboratorio Expo» è partito un anno fa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.